



Arcidiocesi di Genova
Caritas Diocesana



Ufficio per la Pastorale della
Migrantes

ERO STRANIERO E MI AVETE ACCOLTO (Mt 25,35)

Il documento della
Chiesa di Genova
su persone migranti,
accoglienza,
Decreto Immigrazione.



foto: Caritas Italiana

“Ti ricorderai che sei stato schiavo nel paese d’Egitto” (Dt 24,22)

EMIGRAZIONE FENOMENO GLOBALE

- Nel corso degli ultimi due secoli (1861/1985) **oltre 28 milioni di italiani sono emigrati dal nostro paese.**
- Secondo il **Rapporto 2018 delle Nazioni Unite** in materia di migrazione globale, dei 7 miliardi e 600 milioni di persone che, a fine 2017, costituiscono la popolazione mondiale, **sono migranti solo 258 milioni di individui**, il 3,4% della popolazione mondiale, e di questi **la maggior parte emigra all’interno del proprio Paese.** Su 258 milioni di migranti, **l’81,6% è rappresentato da abitanti del Sud del mondo** e circa **230 milioni sono migranti cosiddetti “economici”.** L’**ineguale distribuzione dei beni e delle ricchezze** a livello planetario resta, infatti, una delle principali concause delle migrazioni globali.

- Non sono solo le ragioni economiche, tuttavia, a determinare le migrazioni. I cosiddetti **migranti “forzati”** (perseguitati per razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o opinione politica, etc.) **sono saliti a 68 milioni nel 2017**: 2,4 milioni in più rispetto all’anno precedente. Come sottolinea anche **Internal Displacement Monitoring Centre** (organizzazione indipendente di analisi dati con mandato internazionale), di questi profughi la parte di gran lunga maggioritaria è rappresentata da **sfollati interni** (oltre **40 milioni**), mentre quelli che emigrano in altri paesi sono **23 milioni**, costituiti da **rifugiati** (la stragrande maggioranza) e **richiedenti asilo**.

- In generale, **i primi paesi per numero di emigrati nel mondo sono l’India** (con 16,6 milioni), il **Messico** (13 milioni), la **Russia** (10,6), la **Cina** (10) e il **Bangladesh** (7,5). Tra coloro che **fuggono dalla guerra 1 su 3 proviene dalla Siria** (che conta oltreconfine 6,3 milioni di rifugiati riconosciuti, cui si aggiungono quasi 150mila richiedenti asilo, mentre altri 6,2 milioni sono gli sfollati interni), seguita da **Afghanistan, Sud Sudan, Myanmar e Somalia**.

- Al contrario del comune pensiero, nel mondo **l’accoglienza dei rifugiati grava in misura massiccia (85% dei casi) sui Paesi in via di sviluppo**: è la **Turchia** a ospitare il numero maggiore di persone in fuga dalla **Siria** (3,5 milioni, cui si aggiungono 300mila richiedenti asilo), seguita dal **Pakistan** con 1,4 milioni di persone in fuga dall’**Afghanistan**, dall’**Uganda** con 1 milione e 350mila persone (un numero cresciuto di 400mila unità in un anno e di cui 1 milione proviene dal Sud Sudan e 230mila dalla Repubblica Democratica del Congo), dal **Libano** con 1 milione di persone (in maggioranza siriani), dall’**Iran** con 980mila persone (per lo più afgani).

“Ero straniero e mi avete accolto” (Mt 25,35)

PERSONE STRANIERE RESIDENTI E MIGRANTI. COSA È BENE SAPERE.

Quante sono le persone straniere presenti in Italia

- In Italia nel 2017 **gli stranieri regolari sono 5.144.440, l'8,5% della popolazione residente** (Fonte: *XXVII Dossier Immigrazione Caritas e Migrantes 2017/18*). Sono cifre sostanzialmente stabili dal 2013.
- Sono invece **354.000 i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria** presenti in Italia nel 2017 (*stima UNHCR*) pari allo **0,6% della popolazione italiana** (Fonte: *Dossier Statistico Immigrazione IDOS 2018*). Per avere una idea di grandezza, 178.000 sono le persone che possono essere contenute in due stadi di calcio.
- Gli **stranieri sbarcati** sulle coste italiane sono in forte calo: 178.000 nel 2016, 118.000 nel 2017 e **23.370 nel 2018** (Fonte: *Ministero dell'Interno - Cruscotto Statistico Giornaliero*).
- I **minori stranieri non accompagnati** giunti in Italia a seguito di soccorso in mare sono stati oltre 25.800 nel 2016, quasi 15.800 nel 2017 e **3.536 nel 2018** (Fonte: *Ministero dell'Interno - Cruscotto Statistico Giornaliero*).

Che tipo di lavoro svolgono le persone straniere in Italia

- Su 2.423.000 occupati stranieri nel 2017 (10,5% di tutti gli occupati in Italia), **due terzi svolgono professioni poco qualificate o operaie**. “I lavoratori immigrati restano ancora schiacciati nelle nicchie di mercato caratterizzate da impieghi pesanti, precari, discontinui, poco retribuiti, spesso stagionali e caratterizzati da sacche di lavoro nero (o grigio) e, quindi, di sfruttamento” (Fonte: *Dossier Statistico Immigrazione IDOS 2018*).
- “Un dipendente italiano guadagna il 25,5% in più rispetto a uno straniero” (Fonte: *Dossier Statistico Immigrazione IDOS 2018*).

Persone straniere e reati

- Dal 2004 al 2016 le denunce per reati a carico di italiani sono aumentate del 28%, quelle a carico degli stranieri sono **diminuite del 6%**.
- “Al 31 dicembre 2017 la popolazione carceraria conta 19.745 detenuti stranieri tra imputati, condannati e internati. Rispetto allo stesso periodo del 2016, quando i detenuti immigrati erano 18.621, si registra un incremento del +6%. Rimane inalterata, tuttavia, l’incidenza della componente estera sul dato complessivo della popolazione carceraria, a distanza di dodici mesi ancora ferma al 34%” (Fonte: *XXVII Dossier Immigrazione Caritas e Migrantes 2017/18*).

Quanto costa accogliere le persone migranti

- Il costo per lo Stato Italiano dell’accoglienza delle persone migranti è pari allo 0.2% del PIL, circa **3 miliardi di euro all’anno**.
- Prima della conversione in legge del c.d. Decreto Immigrazione del 4 ottobre 2018, **35 euro al giorno** era la cifra che lo Stato riconosceva ai centri di accoglienza per garantire al singolo richiedente asilo i costi per servizi di **prima necessità, progetti finalizzati all’integrazione sul territorio, personale, strutture**, etc.. Di quella somma, **le persone migranti ricevevano 2.5 euro al giorno**. I restanti 32,5 finivano nelle economie territoriali (affitti immobili, cibo, utenze, personale qualificato, etc.).
- Per contro, gli stranieri regolari in Italia portano alle casse dello Stato circa **8 miliardi di euro di contributi fiscali** all’anno.

Persone migranti e sanità

“Dal punto di vista sanitario, il profilo di salute dei migranti si va sempre più caratterizzando per condizioni di sofferenza dovute ad accoglienza inadeguata, fragilità sociale e scarsa accessibilità ai servizi. I dati al 2016, anno record di sbarchi, non modificano il trend degli ultimi anni, e cioè una diminuzione significativa dei casi di malattie infettive, come TBC e AIDS” (Fonte: *XXVII Dossier Immigrazione Caritas e Migrantes 2017/18*).

“La verità vi farà liberi” (Gv 8,32)

3 FOCUS PER CAPIRE MEGLIO LE PERSONE MIGRANTI, IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E IL DECRETO IMMIGRAZIONE.

1 – Richiedenti asilo, rifugiati, protezione umanitaria

- “Un **richiedente asilo** è colui che è fuori dal proprio paese e presenta, in un altro Stato, domanda di asilo per il riconoscimento dello status di rifugiato in base alla Convenzione di Ginevra sui rifugiati del 1951, o per ottenere altre forme di protezione internazionale.”
- In base alla Convenzione di Ginevra, il **rifugiato** è colui che “temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale od opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui ha la cittadinanza, e non può o non vuole, a causa di tale timore, avvalersi della protezione di tale Paese”.
- “La ‘**protezione sussidiaria**’ è una forma di protezione internazionale introdotta dalla normativa dell’Unione Europea come ulteriore forma di protezione rispetto allo status di rifugiato e viene riconosciuta nei casi in cui un richiedente asilo non può essere rimpatriato nel suo Paese di origine a causa di una situazione di violenza generalizzata e di conflitto o per il pericolo di subire la tortura, la condanna a morte o trattamenti inumani o degradanti per motivi diversi da quelli previsti dalla Convenzione di Ginevra.”
- “Un beneficiario di **protezione umanitaria** è colui che – non avendo diritto a nessuna delle forme di protezione internazionale di cui sopra – necessita comunque di una forma di protezione e/o assistenza in quanto ad esempio particolarmente vulnerabile sotto il profilo medico, psichico o sociale o che non può essere rimpatriato per altri motivi.”
(Fonte: *Carta di Roma* - www.cartadiroma.org)

2 – Dove vengono ospitate le persone migranti

Queste sono le strutture riservate ad un migrante in Italia:

- Gli **HOTSPOT**, luoghi di sbarco attrezzati per la fase di soccorso, prima assistenza sanitaria, pre-identificazione e foto-segnalamento, informazione sulle procedure dell'asilo e della relocation.
- I **CARA - Centri di accoglienza per richiedenti asilo**, destinati all'accoglienza dei richiedenti asilo per il periodo necessario alla loro identificazione e/o all'esame della domanda d'asilo.
- I **CAS - Centri di accoglienza straordinaria**, che accolgono in prima istanza chi arriva via mare e funzionano nell'ipotesi in cui, a causa di arrivi consistenti e ravvicinati di migranti, i posti disponibili nelle strutture di prima o seconda accoglienza (vedi sopra) non siano sufficienti.
- I centri **SPRAR – Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati**, in cui si realizza la seconda accoglienza per il raggiungimento, da parte dei richiedenti asilo, di un'autonomia individuale e una reale integrazione con l'attivazione di specifici progetti territoriali.

3 – Novità del “Decreto Immigrazione” (legge 113/18)

- **Viene cancellato il permesso di soggiorno umanitario** che finora durava due anni e che dava diritto al migrante all'accesso al lavoro, alle prestazioni sociali e all'edilizia popolare; in sostituzione alcuni permessi “speciali”, con durata massima di un anno e solo per le seguenti motivazioni: per protezione sociale, per gravissimi problemi di salute, per calamità naturale nei Paesi di origine, atti di particolare valore civile.
- **Vengono drasticamente ridotte (dai 35 ai circa 20 euro al giorno) le risorse** destinate alla gestione dell'accoglienza nei centri degli enti accreditati (CAS), risorse finora impiegate per i c.d. servizi per l'integrazione.
- **Viene eliminato il patrocinio gratuito al migrante** nel caso la sua richiesta di protezione umanitaria venga respinta.
- **Viene depotenziata la cosiddetta “accoglienza diffusa”** (Sistema SPRAR), gestita dai Comuni nei piccoli centri che ospitano migranti e che da oggi potranno ospitare solo minori richiedenti asilo e i migranti che hanno già ricevuto la protezione internazionale o altra protezione prevista; i richiedenti asilo in attesa di risposta dalla Commissione territoriale dovranno quindi attendere l'esito delle domande senza poter svolgere particolari attività e/o corsi.
- **Viene aumentato da 90 a 180 giorni** il tempo massimo di permanenza nei **Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR)**.

- Si precisa che per i migranti che hanno già iniziato l'iter di richiesta di asilo prima del 5 ottobre 2018, è prevista una gestione transitoria con la possibilità di rilascio di un permesso **“casi speciali regime transitorio”** simile al precedente umanitario e che consente ad oggi la prosecuzione dell'accoglienza anche nel circuito SPRAR (che ora si chiama **SIPROIMI** - Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati). Questo regime transitorio dovrebbe durare circa un anno e mezzo.

- “Dopo l'entrata in vigore del Decreto sicurezza, divenuto legge nel dicembre 2018, ma ancora prima, dalla circolare del ministro dell'Interno ai prefetti del luglio scorso, **sono crollati i numeri della protezione umanitaria**. Un anno fa veniva concessa al 26% dei richiedenti asilo, oggi solo un 2% ne può beneficiare. (...) Fra i dati diffusi dal Viminale, contestualmente al crollo della protezione umanitaria, c'è anche **l'aumento dei dinieghi**, passati dal 57% (dati di un anno fa) all'attuale 78%, anche questa conseguenza delle modifiche apportate dalla legge. (...) Il terzo dato riguarda il **numero delle presenze nel sistema d'accoglienza**: erano 183mila al primo gennaio 2018, sono 133mila oggi” (*Fonte: Avvenire, 24 Gennaio 2019*).

- Nel medio periodo, molti osservatori prevedono che **il Decreto causerà un drastico aumento degli stranieri irregolari**.

Vieni e vedi (Gv 1,39)

INCONTRIAMOCI

- Fin qui abbiamo inteso offrire tante informazioni utili a chi voglia conoscere meglio il fenomeno migratorio. Invitiamo, ora, a **fare un passo in più**. I migranti non sono semplicemente numeri... hanno un volto, portano con sé una storia, nutrono speranze per il loro avvenire. **Avvicinarli contribuisce enormemente alla conoscenza reale del fenomeno migratorio**. Incontrare gli operatori che li aiutano nell'integrazione, attraverso l'insegnamento e la cura, aiuta a conoscere il volto concreto dell'accoglienza. Compiere questo passo è **crescere nelle relazioni e nel riconoscimento delle persone**.

- Se desideri superare la paura diffusa nei confronti dello straniero, se desideri superare i luoghi comuni... **vieni e vedi! Puoi metterti in contatto con la Segreteria della Consulta degli Enti di Carità presso la Caritas Diocesana di Genova** (0102477015/18 – segreteria@caritasgenova.it). **Ti indirizzeremo verso uno dei centri di accoglienza presenti in Diocesi** e conoscerai sino in fondo.

“Ecco l’uomo” (Gv 19,5)

RESTIAMO UMANI

Dio ha voluto affidare la Terra ad ogni uomo, così che ciascuno possa avere parte ai beni della Creazione. Ha voluto che gli uomini si trattassero da fratelli e formassero un’unica famiglia umana, pur nelle loro diversità. Nel corso della storia gli uomini hanno più volte disegnato i confini del mondo per meglio custodire l’identità culturale di ciascun popolo. Oggi sembra che l’identità sia messa in pericolo dalle migrazioni, che vengono respinte con la forza. Come fare?

Lo sguardo cristiano conduce a considerare le migrazioni come un segno dei nostri tempi, un fenomeno che deve essere interpretato e governato saggiamente. I Vescovi liguri invitano a conoscere le ragioni che spingono enormi masse di persone ad abbandonare il proprio Paese e invitano a impegnarsi, nella misura delle concrete possibilità, ad inserire queste persone nei nostri Paesi come vere risorse umane e culturali. Uno sguardo lungimirante fa intravedere una società forte perché capace di integrare le differenze in un modello multiculturale. Le identità non saranno distrutte, ma saranno gli ingredienti per l’incontro costruttivo tra i popoli con lo scopo di potenziare il meglio di ogni espressione culturale. Una società è forte quando favorisce l’incontro e il dibattito su temi importanti come la dignità della persona, la sua spiritualità, l’impegno per la pace, la cura per la casa comune, che è il Creato. Anche su questi argomenti si costruisce la coesione sociale.

Il fenomeno delle migrazioni ci chiede di restare umani, declinando quattro verbi indicati da Papa Francesco: **accogliere, proteggere, promuovere, integrare**. Ma, anche, ci chiede di impegnarci nella costruzione di un nuovo modello di città più solidale, più ricca nelle differenze, più solida nei contenuti che riguardano la vocazione e il destino dell’uomo. Non possiamo fare questo senza l’aiuto delle istituzioni civili. Ad esse compete uno sforzo che richiede saggezza: la costruzione della città, dove le leggi siano osservate, le opere di solidarietà siano sostenute, l’identità nazionale sia accresciuta e tutti contribuiscano al bene comune.

Si può vedere: Conferenza Episcopale Ligure, Migranti, segno di Dio che parla alla Chiesa (2017)

Arcidiocesi di Genova - Consulta degli Enti di Carità

Documento a cura di Caritas Diocesana di Genova e Ufficio Migrantes, con la collaborazione del Ceis - Centro di Solidarietà Genova

Genova, Febbraio 2019